Il progetto presto in Comune

Centro storico a Savona Un piano per il rilancio

Uno studio dell'Ilres prevede una più razionale distribuzione dei punti di vendita - Una dichiarazione dell'assessore all'annona

(Dal nostro corrispondente) Savona, 13 marzo.

Il «piano di adeguamento e sviluppo della rete commerciale cittadina» è pressoché ultimato. L'Istituto ligure di ricerche economiche e sociali (Ilres), al quale il Comune ha affidato l'incarico di predisporre il relativo progetto, s'appresta a consegnare all'Amministrazione civica uno studio completo e minuzioso.

L'indagine preliminare, i cui risultati hanno costituito la base di partenza per la redazione del piano, ha confermato lo stato di estrema polverizzazione del commercio savonese costituito per oltre il 60 per cento da aziende a conduzione familiare. *«Tale situazione* — rileva il professor Luciano Aiolfi, assessore all'Annona — *unita alla constatazione che solo una percentuale molto bassa di aziende ha personale alle sue dipendenze, dimostra che quello savonese è un commercio che può definirsi sottosviluppato».*

Luciano Aiolfi

Nel nuovo piano saranno previste alcune norme sulla «distribuzione» e la «tipicizzazione» del commercio per evitare che vi siano quartieri con sovrabbondanza di negozi commestibili ed altri sprovvisti. Inoltre, si cercherà di contraddistinguere ciascuna zona con negozi tipici così come avverrà nel centro storico con l'applicazione del piano particolareggiato, recentemente approvato dal Consiglio comunale. «Tale piano — osserva Aiolfi — *è dotato di una apposita normativa per il commercio. Essa stabilisce quali tipi di negozi potranno insediarsi nella vecchia Savona. Con ciò si tende a favorire un ritorno al passato quando i quartieri di Savona erano caratterizzati da negozi tipici e da laboratori artigiani. Tale norma favorirà certamente la rivitalizzazione del centro storico poiché la nuova struttura commerciale servirà da richiamo nei confronti non solo dei savonesi ma anche dei turisti».*

Il piano di ristrutturazione commerciale della città avrebbe già dovuto essere ultimato da tempo ma, purtroppo, per l'insensibilità di alcuni comuni, esso ha accumulato un certo ritardo: *«La colpa non è certamente nostra* — sostiene l'assessore —, *ma ricade su quei comuni che non ci hanno restituito tempestivamente i questionari relativi all'indagine campione sui flussi del traffico verso Savona e sull'attrazione che il commercio savonese esercita nei confronti degli abitanti degli altri centri».*

Prosegue Aiolfi: *«Anzi è necessario precisare che un comune molto importante come quello di Cairo non ha compreso l'utilità di una tale iniziativa e non solo non ha restituito i questionari che gli avevamo inviato, ma non ha neppure risposto alle nostre sollecitazioni. Io ritengo che Cairo avrebbe avuto tutto l'interesse ad accertare per quale motivo molti abitanti della Val Bormida vengono a Savona a fare i loro acquisti ignorando il più grosso comune della vallata. D'altra parte il bacino delle Bormide riveste un'importanza di rilievo ai fini di uno studio completo sulla rete commerciale savonese; quindi la mancanza dei dati relativi a Cairo non ci consente di avere una visione uniforme della situazione».*

Nicolò Siri

Una richiesta al prefetto

Imperia: aumenta il prezzo del pane?

Imperia, 13 marzo.

(b. v.) I rappresentanti dei panificatori della provincia di Imperia sono stati ricevuti questa mattina dal prefetto, al quale hanno chiesto un sensibile aumento del prezzo del pane. I panificatori, che erano accompagnati dal ragionier Zaccarini, segretario dell'Associazione commercianti, hanno esibito una documentazione che giustificherebbe l'aumento.

Il prefetto ha chiesto ulteriori dati, riservandosi di trasmettere la pratica alla commissione consultiva perché venga attuata l'analisi dei costi.

La decisione, per un eventuale aumento, sarà competenza del comitato provinciale prezzi.

Albenga: agitazione dei 250 ospedalieri

Sollecitano nuove assunzioni - L'amministrazione del "Santa Maria di Misericordia" chiederà alla Regione il rinnovo dell'organico

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 13 marzo.

I 250 dipendenti dell'ente ospedaliero Santa Maria di Misericordia hanno iniziato un'agitazione sindacale per sollecitare l'ampliamento della pianta organica del personale. Era in programma anche uno sciopero di 24 ore, ma dopo due assemblee del personale con l'intervento di esponenti delle segreterie provinciali dei sindacati di categoria Fazio della Cisl e Ferrari della Cgil, la manifestazione di protesta è stata rinviata in quanto l'amministrazione dell'ente, nella riunione del consiglio, fissata per venerdì prossimo, dovrà deliberare l'invio agli organi regionali della richiesta di autorizzazione al rinnovo della pianta organica.

Il personale è entrato in agitazione, ritenendo che si vogliano dilazionare le decisioni, malgrado l'urgenza del provvedimento. *«L'autorizzazione preventiva per ampliare l'organico* — sostengono i componenti del consiglio sindacale ospedaliero — *è soltanto una perdita di tempo. In altre Regioni, per snellire la procedura, se ne fa a meno. Quasi tutti i reparti dell'ospedale rischiano la paralisi se non verranno assunti altri dipendenti nel più breve tempo possibile, perché le attuali esigenze dell'ospedale richiedono più personale sanitario ed ausiliario».*

Il presidente del consiglio d'amministrazione, ragionier Silvio Panizza, dal canto suo spiega: *«Conosciamo perfettamente le esigenze e il problema è sul tappeto; per giungere alla soluzione migliore, ci siamo anche recati presso la Regione, ottenendo suggerimenti che stiamo mettendo in atto. L'amministrazione* — prosegue Panizza — *non ha alcuna intenzione di bloccare il provvedimento, e conta di assumere la relativa delibera entro la settimana».*

Attualmente gli stipendi del personale ammontano ad un miliardo e 407 milioni con una incidenza del 60 per cento sulle spese di bilancio; l'ospedale dovrebbe assumere altri 53 dipendenti: medici, infermieri professionali, generici e inservienti, con un aumento annuo di spesa di 150 milioni circa che conferisce al problema un aspetto oneroso sotto il profilo finanziario.

L'amministrazione ospedaliera è spesso costretta a fare ricorso al credito bancario per fronteggiare le spese d'esercizio, accollandosi interessi passivi per decine e decine di milioni. **g. m.**

Il provvedimento della "Arcos" di Albissola Mare

Sospesi tre operai che "fabbricavano" campanacci con materiale della ditta

Due sono delegati di fabbrica - L'episodio si inquadra nella vertenza per il contratto dei metalmeccanici - I sindacati per protesta hanno proclamato lo sciopero nelle aziende della zona: si teme che i tre vengano licenziati - L'Unione Industriali: "Una ipotesi prematura"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 13 marzo.

Tre dipendenti dello stabilimento «Arcos» di Albissola Marina, (due sono rappresentanti sindacali) sono stati sospesi per aver fabbricato «campanacci» con materiale dell'azienda e durante le ore di lavoro. I sindacati metalmeccanici hanno proclamato uno sciopero dei lavoratori di tutte le aziende del comprensorio delle Albissole. Aderiscono anche i cantieri navali «Campanella» di Savona situati al confine con Albissola.

I fatti, che hanno portato al provvedimento di sospensione, che potrebbe preludere al licenziamento, sono stati contestati ai rappresentanti sindacali Ettore Mora e Mauro Baracco ed all'operaio Angelo Aresti. Il Baracco avrebbe «asportato e sottratto senza autorizzazione materiale di proprietà dell'azienda»; l'Aresti avrebbe eseguito, senza permesso, lavori di verniciatura per conto proprio, utilizzando materiale dell'azienda, durante le ore di lavoro»; il Mora avrebbe «eseguito, senza permesso, lavori in proprio con impiego di materiale dell'azienda durante le ore di lavoro». Le tre motivazioni sono legate l'una all'altra, come in una catena di montaggio: il Baracco avrebbe preso il materiale; il Mora lo avrebbe lavorato e, infine, l'Aresti lo avrebbe verniciato.

«I tre — affermano i sindacati — *sono stati accusati per aver costruito "campane" da usare durante i cortei e le manifestazioni utilizzando materiale di scarto. Attorno ad un così banale fatto, l'Arcos ha attuato una premeditata provocazione mettendola in atto in* [illegible] *fasi a cominciare dalle 7,30 quando i lavoratori della carpenteria, delle saldatrici e delle officine di manutenzione trovano i reparti chiusi e il direttore dello stabilimento, ingegner Boschieri, respinge la richiesta di incontro avanzata dal consiglio di fabbrica con la scusa di non aver tempo disponibile».*

Nelle ore successive, sempre secondo i sindacati, mentre l'ingegner Boschieri continua l'indagine sui «campanacci», interrogando numerosi operai anche alla presenza di estranei, il consiglio di fabbrica rinnova la richiesta per un colloquio che viene accolta alle 11,30. *«L'incontro avviene* — dicono i sindacati — *in un clima di cordialità e si conclude con l'assicurazione dell'ingegner Boschieri che i risultati delle indagini sarebbero stati comunicati per lettera al consiglio di fabbrica. Invece, ai tre lavoratori, viene inviata la lettera con la quale l'Arcos comunica che il loro rapporto di lavoro non può proseguire nemmeno provvisoriamente».*

Da parte dell'azienda nessuna dichiarazione. Un portavoce dell'Unione industriali precisa però che l'azienda ha subìto un doppio danno in quanto non solo è stato utilizzato materiale di sua proprietà per fabbricare numerosi «campanacci» ma anche perché i responsabili hanno trascurato il lavoro per il quale sono regolarmente retribuiti. *«Inoltre* — afferma l'Unione industriali — *non si può, al momento, parlare di licenziamento anche se i fatti addebitati ai tre sono tra le cause che, secondo le norme vigenti, possono portare alla risoluzione del contratto di lavoro. Agli operai sono stati, per ora, contestati i fatti. Entro cinque giorni possono far pervenire le loro controdeduzioni. Per la decisione definitiva si tratterà di vagliare le singole responsabilità ed il grado di gravità delle colpe. Per quanto riguarda i due rappresentanti sindacali, l'eventuale licenziamento dovrà essere approvato sia dai sindacati che dall'Unione industriali. Se dovesse essere respinto da una delle due parti la decisione verrebbe lasciata ad un collegio arbitrale».*

Stamane, comunque, tutti i lavoratori delle aziende albisolesi hanno lasciato le rispettive fabbriche ed in corteo hanno raggiunto, percorrendo l'Aurelia, la piazza del comune di Albissola Marina. Non ci sono stati incidenti. Il traffico ha subito qualche ritardo. Una delegazione è stata ricevuta dal sindaco, Enrico Bonino, al quale è stata illustrata la situazione chiedendo il suo intervento contro la «repressione» antisindacale.

In una loro nota, le organizzazioni dei lavoratori rilevano che l'episodio di Albissola non è che l'ultimo anello di una catena di atti repressivi che va dalla parziale sospensione dell'attività in alcune fabbriche ai licenziamenti. *«Tra gli ultimi episodi* — sottolineano i sindacati — *quello della "Salco" di Albenga la quale, mentre preannunciava il licenziamento di 26 operai e di 15 impiegati, offre, con comunicato affisso in portineria, un aumento di 50 lire orarie a condizione che si smetta di scioperare».*

In serata si sono nuovamente riuniti i consigli di fabbrica delle aziende metalmeccaniche del comprensorio savonese i quali hanno deciso di intensificare le azioni di lotta, *«dando luogo anche a manifestazioni esterne che richiamino l'attenzione dell'opinione pubblica».* **n. a.**

Albissola Mare. Operai della Arcos davanti al Comune (Telefoto Ferrando)

Furioso "pestaggio" nella notte nel centro di Sanremo

Rissa a pugni e bottigliate nel night club per un complimento a due spogliarelliste

Un metronotte e il fratello del proprietario del locale sono stati picchiati a sangue - Anche ballerine, giocolieri e domatori di tigri hanno partecipato alla zuffa nel locale e per strada

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 13 marzo.

Una violenta rissa che ha coinvolto una quindicina di persone tra proprietari di night club, stripteuses, ballerine e giocolieri, è esplosa stamane all'alba nel ristorante-cabaret «Il pipistrello» e si è conclusa poco tempo dopo nella centrale piazza Mameli, a Sanremo. Un metronotte, Salvatore Foglia, 44 anni, via Dante 190, che aveva cercato di sedare gli animi, è stato picchiato a sangue e abbandonato sull'asfalto.

Il fratello del proprietario del «Pipistrello», Giuseppe Ligato, 26 anni, via Goethe 114, ha la testa fracassata da un colpo di bottiglia. I medici dell'ospedale, per ricucire le ferite, gli hanno dovuto praticare 9 punti di sutura al cuoio capelluto.

Alla base del furioso pestaggio ci sarebbero motivi di donne e di gelosia. In seguito ad alcuni apprezzamenti grossolani rivolti, a quanto sembra, all'indirizzo di due spogliarelliste del night «Galassia», le belle Tania e Thea Kruiswegt, due olandesine di 20 e 25 anni, sono cominciato a volare i primi insulti. Poco dopo, forse a causa anche del troppo whisky, dalle parole si passava ai fatti.

Le più inferocite erano le donne. Oltre alle due olandesine la polizia, malgrado la cortina di omertà che si è eretta attorno all'incidente, è riuscita ad accertare che a menar pugni c'erano anche due avvenenti ballerine del night club «Carousel» di corso Matuzia, Jhoanna Nillsen, 21 anni, tedesca e la jugoslava Anita Zeinelovic, 25 anni ed una terza spogliarellista del «Galassia», Kitty, una mulatta di 24 anni esperta nella danza del ventre.

«Quando è successo il fattaccio — ha raccontato il proprietario del «Pipistrello», Lino Ligato, 33 anni — *erano circa le 5. Con mio fratello abbiamo tentato subito di calmare gli animi, di fare da paceri, ma con scarsi risultati. Siamo solo riusciti a spingere tutti fuori dal locale, prima che scorresse il sangue, in piazza Mameli. Poi ho visto mio fratello crollare a terra con la testa spaccata e non ho pensato ad altro che portarlo subito da un medico. Non so proprio come sia potuto succedere un simile incidente. Il mio locale era ormai chiuso da ore, si stava bevendo tra amici».* Quando la polizia, avvertita per telefono da numerosi abitanti della zona, è sopraggiunta a sirene spiegate in piazza Mameli il ristorante-cabaret era deserto. Per terra, accovacciato sul marciapiede accanto all'ingresso c'era solo il metronotte Foglia che si teneva con le mani la testa dolorante.

«Erano una ventina — ha dichiarato — *sembravano tutti pazzi. Molti di loro li conosco. Urlavano e si picchiavano con furia. Alcuni parlavano in tedesco. Cinque o sei perdevano sangue dal viso e dalla bocca».*

Per il momento, però, all'ospedale oltre al Ligato e il metronotte non si è presentato nessuno. Gli inquirenti sono dell'avviso che chi ha riportato ferite ha preferito curarsele da solo o presso amici fidati per non scoprirsi. Secondo una «soffiata», infatti, alla colluttazione avrebbero preso parte anche alcuni titolari di night club del centro.

Nella tarda mattinata la polizia ha aggiunto altri due nomi al suo elenco: quelli dei fratelli Franz e Alfred Burkiast, rispettivamente di 25 e 30 anni, austriaci, che ogni sera si esibiscono con successo come domatori di tigri al night «Galassia». Sono stati interrogati nella loro roulotte — una vecchia corriera trasformata in appartamento viaggiante — che hanno parcheggiato alla periferia di Sanremo, nella zona di «Pian di Poma», vicino alla gabbia dove si trovano le tigri.

«Non sappiamo — hanno detto — *il motivo della rissa. Appena finito il nostro numero ieri sera insieme ad altri amici e colleghi siamo entrati al "Pipistrello". Il locale aveva la serranda semiabbassata in segno di chiusura. Volevamo soltanto salutare il proprietario, poi abbiamo finito con il bere ed abbiamo chiacchierato a lungo. C'erano anche persone che non conoscevamo. All'improvviso qualcuno ha cominciato a insultare le donne e anche noi, per non soccombere, ci siamo dovuti difendere».*

Roberto Basso

Sanremo. Pino Ligato, gerente del locale; la ballerina Tania e la tedesca Messalina

Non è partito il treno per il Nord Europa

Lo sciopero in dogana blocca i fiori della Riviera: proteste

Merce per oltre cento milioni, tutta deperibilissima, è rimasta alla stazione - Da oggi sarà ripristinato il convoglio speciale

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 13 marzo.

Lo sciopero dei funzionari di dogana ha bloccato, quasi del tutto, l'esportazione di fiori in partenza dalla Riviera ligure. Un danno che può essere calcolato intorno ai cento milioni di lire che va ad aggravare ulteriormente il disagio in cui si dibatte, da anni, tutto il settore con riflessi indiretti sull'economia della provincia.

Le speranze degli operatori, di poter ottenere un trattamento d'emergenza (il prodotto è deperibilissimo), sono crollate oggi, in tarda mattinata, quando la direzione delle Ferrovie dello Stato, per evitare ingorghi al valico di Chiasso, ha deliberato di sopprimere il treno-fiori. Inutili sono stati i tentativi della Associazione nazionale commercianti ed esportatori di fiori per porre rimedio alla grave situazione che si stava delineando e che minaccia di protrarsi sino a sabato prossimo, giorno di cessazione dello sciopero.

Gli operatori floricoli, pur non discutendo le pretese dei funzionari doganali, hanno censurato la loro insensibilità, salvo qualche rara eccezione a livello dirigenziale, nei confronti della categoria ricattata. Soltanto sulla tarda serata, dopo una giornata d'ininterrotti contatti telefonici, l'Associazione esportatori fiori ha avuto assicurazione che per domani il treno-fiori sarebbe stato ripristinato e sarebbero anche garantite le operazioni di sdoganamento al valico di Chiasso. **a. s.**

Navi da carico ferme a Imperia

Imperia, 13 marzo.

(b. v.) Lo sciopero dei dipendenti delle dogane ha messo in crisi il funzionamento del porto e posto in pericolo circa 1200 tonnellate di pompelmi giunte da Israele. La merce era giunta ieri da Haifa a bordo della nave tedesca «Eckwardersand» e deve essere sbarcata per proseguire verso le piazze di consumo.

Almeno per ora, la temperatura piuttosto rigida impedisce che la merce, ferma in banchina, deperisca. Sensibili, invece, sono i danni per i camionisti.

CENGIO — Un incendio di bosco è divampato in località Bricco Mezzano di Cosseria. Sono intervenuti i pompieri, il corpo forestale, i carabinieri oltre ad alcuni volontari. I danni sono limitati.

ALBENGA — Nell'incendio di un capanno da caccia, che si è sviluppato la notte scorsa a Pratogrande, presso Campochiesa di Albenga, sono morti bruciati una cinquantina di uccelli da richiamo. Si pensa che l'incendio sia doloso perché il proprietario ha trovato presso i resti del capanno una latta contenente benzina.

Incidente a Savona causato da un falso allarme

Auto della polizia si scontra mentre accorre in una banca

(Nostro servizio particolare) Savona, 13 marzo.

(s. ch.) Una «Giulia» della squadra mobile, partita a tutta velocità dalla questura verso l'agenzia di Villapiana della Cassa di Risparmio di Savona, per un falso allarme, si è scontrata, a poche decine di metri dalla banca, con una «Simca 1000» su cui viaggiava Saveria Schiedà, residente in via San Lorenzo, che ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Paolo. La prognosi è di dieci giorni.

Poco dopo le 9 è suonato in questura l'allarme collegato con la filiale numero 5 della Cassa di Risparmio, in via San Lorenzo. Immediatamente due «pantere» si sono dirette verso Villapiana. Sulla seconda c'erano il maresciallo Giordano, un appuntato, che era alla guida, e due agenti. La prima «Giulia» è arrivata regolarmente a destinazione, l'altra, mentre sorpassava una colonna di auto in via San Lorenzo, nei pressi del cavalcavia ferroviario, ha trovato la strada sbarrata dalla Simca che marciava in senso opposto.

Nonostante la pronta frenata, gli agenti non sono riusciti ad evitare l'urto. L'allarme, suonato anche all'esterno della banca, era scattato per un contatto, quando uno degli impiegati aveva acceso la luce.

I falsi allarmi stanno diventando un problema per gli istituti di credito della città e per le forze dell'ordine. I segnali suonano troppo spesso senza motivo, causando l'intervento della polizia, costretta a dirigersi a tutta velocità verso la banca interessata. Nell'ultimo periodo l'inconveniente è accaduto più volte: sabato scorso la «mobile» era accorsa inutilmente alla Banca Commerciale.

La Cassa di Risparmio di Villapiana era stata rapinata di quattro milioni nel maggio dello scorso anno da quattro banditi armati.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Venti nord-orientali da deboli a moderati, cielo irregolarmente nuvoloso con nuvolosità in attenuazione; sul Mar Ligure venti settentrionali forza 3-4, con possibilità di temporanei rinforzi a 6-7, cielo in prevalenza poco nuvoloso, localmente nuvoloso in attenuazione, visibilità buona o discreta, mari poco mossi o mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: miglioramento.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi coperto, vento nord-nord-est 9 nodi, visibilità 15 chilometri, mare quasi calmo, temperatura 8 gradi, pressione [illegible] millibar in aumento.

Capo Mele: cielo coperto, vento nord 34 nodi, visibilità 9 chilometri.

Isola Palmaria: cielo velato, vento nord-est 11 nodi, visibilità 10 chilometri, mare poco mosso, temperatura 7 gradi.

(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare)

Bruciano a Sanremo i mucchi dei rifiuti

Sanremo, 13 marzo.

(r. b.) Alcuni giovani, questa notte, dopo averli cosparsi di benzina, hanno incendiato i cumuli di spazzatura che i netturbini, dopo 4 giorni di sciopero, non avevano fatto in tempo a rimuovere.

Gli incendi sono stati segnalati nel centro storico, in piazza San Siro, via Corradi, via «Volta» e vicino al porto. I vigili del fuoco sono stati impegnati per tutta la notte. In piazza San Siro le fiamme hanno avvolto una veranda.

Dopo la fuga romantica in ciclomotore da Sanremo

Nessuna notizia dei due studenti Un disperato appello dei genitori

Sanremo. Gli studenti Natalia Baudino e Fabiano Valle

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 13 marzo.

(r. b.) Di Fabiano Valle e Natalina Baudino, i due studenti sedicenni, i genitori non sanno ancora nulla. I due ragazzi, che frequentavano con profitto il liceo «Gian Domenico Cassini», mancano da casa da domenica pomeriggio. *«Erano usciti insieme con il motorino* — ha dichiarato la madre di Fabiano, Wilma Valle — *per andare al cinema e non sono più tornati».*

Lunedì mattina i genitori dei due ragazzi, che sono amici da vecchia data, hanno denunciato la scomparsa alla polizia. Nel pomeriggio i loro motorini sono stati trovati abbandonati in via Gaudio. Dal bauletto mancavano i libretti di circolazione.

Senza dubbio i due studenti hanno proseguito la fuga romantica con l'autostop o con il treno. Prima di allontanarsi, infatti, avevano raccolto tutti i loro risparmi, svuotando anche i salvadanai.

I loro familiari sono disperati. Oggi hanno lanciato un appello anche attraverso «Radio Montecarlo». *«Aiutateci a far sapere loro che li perdoniamo, qualsiasi cosa abbiano fatto* — continuano a ripetere — *purché ritornino a casa al più presto».*

SANREMO — Un floricoltore di 60 anni, Salvatore Leoni, via Martiri III, è morto per infarto mentre beveva un cappuccino al bar «Volta».

SAVONA — Una donna di Albisola Capo, Emma Balzarotti, 46 anni, via Giovanni XXIII 15/3 è stata ricoverata al San Paolo, con 7 giorni di prognosi per avere ingerito troppi tranquillanti. Una vicina che l'accompagnava ha detto che la Balzarotti soffriva d'insonnia.

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA — Centro: Economica, via Fieschi 17/r; Ansaretti, via Pescheria 2/r; Operaia Sampierd., piazza Raibetta 4/r; San Donato, piazza Ferretto 4/r; Cairoli, via Cairoli 42 — Carignano: Bossoni, via Corsica 23/r. — Principe: De Negri, S. Giovanni, via Pré 153/r; Ghiglio, via B. Bosco 39/r. — [illegible] Salvarelli, corso Carbonara 20/r; Sociale, piazza Tommaseo 12/r. — Albaro: S. Giorgio, via De Gasperi 24/r. — S. Martino: [illegible] — Borgoratti: S. Raffaele, corso A. Gastaldi 201/r. — S. Fruttuoso: Unione Farmaceutica dr. Piaggio, via G. Torti 20/r. — Marassi: [illegible] Marassi, via Canevari 282/r; Popolare, largo Merlo 2r[?]. — Val Bisagno: Balzarotti, via Struppa 7/r. — Marta-Quezzi: Centrale, [illegible] via 1 Maggio 97/r. — Quinto-Nervi: Gallo, piazza Pittaluga 10/r. — Sampierdarena: Mauro, via W. Fillak 10/r; Ospedale Civile, via Gioberti 65/r. — Cornigliano: San Giacomo, via Cornigliano 81/r. — Sestri: Sangiorgi, via Merano 8/r; San Nicola, via Borzoli 14. — Pegli: Pescetto E., via L. Rizzo 44/r [illegible] — Voltri: [illegible] — Bolzaneto: Centrale [illegible] — Pontedecimo: Molina, via [illegible]

SERVIZIO NOTTURNO — Pescetto, via Balbi 31/r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24/r; Cassana, Vico Casana 31/r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115/r; Genovese, corso Torino 40/r; Gherzi, corso Buenos Aires 74/r; Europa, corso Europa 676; Orsenigo, via Bonifacio 13/r; S. Sebastiano, via Piacenza 161/r; Oregina, via Napoli 127/r.

CHIAVARI — Montesordo, via Grimaldi; Centrale, piazza Torriglia.

LEVANTO — Baudellini, via Dante.

RAPALLO — Montallegro, piazza Cile.

S. MARGHERITA — Macchi Briz, via Palestro.

CAMOGLI — Aniala, via della Repubblica.

SAVONA — Alla Rocca, via Chiavella 1/r; Della Villetta, via Tallerelli 3; Dell'Ospedale, corso Italia 28/r; Pittaluga, via Torino 71/r.

LOANO — San Giovanni, via Garibaldi.

ALBENGA — Testa, via Medaglie d'Oro; Dacò, frazione Leca.

ALASSIO — Comunale, via Leonardo da Vinci.

IMPERIA — Marnabò, via Cascione 104; Novaro, via Bonfante 64.

DIANO MARINA — Al mare, corso Garibaldi 6.

SANREMO — Salus, via Matteotti 131.

BORDIGHERA — Ospitali, corso Italia 24.

VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

MERCATI

SANREMO — Rose di serra: Baccara ex. 2500-3000; Baccara 1a 1500-2000; Lara ex. 2500-3500; Lara 1a 1500-2000; Regina ex. 2500-3000; Romantica ex. 2000-3000; Romantica 1a 1200-1800; Cristian Dior ex. 3000-3500; Super Star ex. 2000-2500; Super Star 1a 1200-1800; Ardore ex. 2500-3000; Carina ex. 1800-2000; Koburg ex. 1500-1800; Maria ex. 2000-3000; Sonia ex. 3000-3500; Corne verne 600-1000. Rose a fiore [illegible]: Blanchonne 600-1000; Carol 400-700; Nordia e Zorina 500-800; Miss Junior e Fuminen 800-1000; Evry Gold, Belinda 800-1200. Garofani: Sim bianco e Sim diversi 3500-4000; Sim prog. 4000-4500; Bianchi com. 3000-3500; Bianchi prog. 5500-6000; Rossi comuni 3500-4000; Rossi prog. 5500-6000; Rosa comuni 3500-4000; Rosa prog. 5500-6000; Gialli div. 3000-3500; Gialli prog. 3500-4000; Altre varietà 3000-3600; Var. prog. 5500-6000; Gambini 2000-2500. Verde ornamentale: Asparagus Plumosus 1a 2000; Asparagus Sprengeri 1a 3100. Margherite: Mimosa com. 1500-2000; Mimosa flor. 800-1000; Anemoni 600-800; Anemoni ex. 250-350; Anemoni 1a 100-150; Calendula 250-300; Calle ex. 1000-1200; Calle 1a 700-800; Crisantemi ramificati 1200-1400; Fiordalisi 800-1000; Fresia gialla 250-300; Fresia bianca 800-1000; Fresia super gia. 500-600; Genista bianca 3000-3500; Genista colorata 3500-4000; Gerbere ex. 800-1000; Gerbere 1a 500-700; Iris bianchi 800-1000; Iris azz. 1200-1600; Lilium long. 1600-2000; Lilium Tigrinum 1300-1500; Margherite Robinsche tradiz. 2500-3500.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 84.000 (85.400); Sorrera 4360 (4540); Snia 2480 (2510); Ind. Agricole 1302 (1353); Generali 69.900 (70.100); Ras 63.300 (63.200); Nav. Alta Italia 3650 (3650); Alitalia priv. 6100 (6460); Viscosa 1450 (1455); Viscosa priv. 1030 (1030); Italsider 492 (502); Ansaldo 640 (650); Fiat 2411 (2443); Fiat priv. 1750 (1770); Olivetti 1610 (1600); Olivetti priv. 1625 (1635); Eridania 2200 (2210); Ind. Zuccheri 2385 (2410); Romana Zuccheri 415 (415); Zucch. Sermide 1100 (1240); Burgo, Motta 450 (456); Mira Lanza 62.575 (67.250); Italgas 905 (905); Anic 737 (745); Rumianca 863 (864); Anonima 3420 (3500); Pirelli Spa [illegible] (940).

NOTIZIE IN BREVE

Fiere e mercati oggi ad Albenga, Carcare, Sassello, Vado Ligure, Varigotti, Imperia, Camporosso, Ospedaletti, Camogli, Crocefieschi, Moneglia, Rapallo, Santa Stefano d'Aveto, Castelnuovo di Magra, Levanto.

Si susseguono gli arrivi delle «pupazzi» che parteciperanno alla «Prima rassegna regionale provinciale» organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno di Albisola e dall'Associazione amatori Vini di Liguria. La rassegna verrà inaugurata domenica 18 nei saloni di «Villa Gavotti» ad Albisola Superiore.

A Savona presso la saletta del bar Savona espone Armando Guido, [illegible] «Il Brandale» e in [illegible] la personale di Lamassus.

Il via alla riforma del turismo in Liguria

Sono pronti cinque miliardi per migliorare gli alberghi

L'apposita legge approvata dalla giunta regionale - La cifra è ripartita in 500 milioni l'anno per dieci anni - Altre iniziative nel settore

(Dal nostro corrispondente) Genova, 13 marzo.

«Diciamo la verità: nel 1972 in Liguria è calato nettamente il numero delle presenze dei turisti stranieri. Da quest'anno deve cominciare un'opera capillare e coordinata per riportare tedeschi, scandinavi, inglesi a trascorrere l'estate nelle nostre riviere». Così parla l'assessore regionale al Turismo, Luigi Casassa (psdi), alla vigilia della «battaglia delle vacanze». La situazione turistica in Liguria è ancora florida se si osservano le cifre in assoluto (nel 1972, sotto la voce «arrivi», gli enti del turismo hanno segnalato la presenza di 1 milione e 600 mila turisti italiani e di 780 mila stranieri), ma si parla, sia pure sottovoce, di flessioni rispetto agli anni precedenti del 2-3 per cento.

«Non mi faccio illusioni — ha detto Casassa — su una eventuale, immediata, inversione di tendenza. Tra l'altro, non credo alle soluzioni taumaturgiche. Penso invece che occorra gettare le basi del rilancio turistico con programmi a medio e a lungo termine: tra l'altro, se i programmi saranno seri, avremo già, sin da questa estate, i primi risultati d'ordine psicologico. Una vittoria sarebbe già il poter arrestare la tendenza negativa».

La Liguria, ha detto l'assessore, ha deciso di puntare sulla propaganda e sulla pubblicità. Per questo motivo sono stati sensibilizzati, con un'azione capillare, tutti gli uffici dell'Enit all'estero. Si tratta della vecchia struttura propagandistica alimentata dallo Stato, quando ancora le competenze in materia non erano passate alla Regione: un'organizzazione un po' lenta, corporativa, che occorrerebbe rimodernare e ristrutturare. *«Purtroppo — ha detto l'assessore Casassa — il discorso sulle vecchie strutture dello Stato ci porterebbe lontano: in questo periodo di incerte attribuzioni (ci sono ancora molti "margini" della materia turistica contesi tra Roma e le Regioni), dobbiamo cercare di rendere funzionali i mezzi che abbiamo a disposizione. Per questo sono stati sollecitati tutti gli uffici Enit di quattro Paesi che, a nostro avviso, hanno un potenziale turistico più favorevole alla Liguria: Germania, Olanda, Svezia e Inghilterra. Ci siamo occupati anche della Francia e della Svizzera, ma un nostro studio "di mercato" ci ha messo nelle mani dei dati interessanti a proposito dei primi».*

Secondo i dati in possesso della Regione, il «calo» del 1972 è dovuto al fatto che si è accentuata la preferenza, specialmente tra i tedeschi, per le vacanze «esotiche»: Nord Africa, isole dell'Oceano Indiano, Sud America. Questi soggiorni, però, vengono organizzati attraverso le grandi agenzie di viaggio: la strategia della politica turistica regionale della Liguria punterà invece tutte le sue carte sul prototipo del turista «che viaggia da solo» e che da solo, o al massimo con la famiglia, organizza le sue vacanze. *«In Germania — dice Casassa — oltre l'ottanta per cento dei cittadini che tutti gli anni si recano all'estero appartiene alla categoria dei "viaggiatori autonomi". Questi turisti sono disorientati: vogliono avere già molti mesi prima di compiere il viaggio informazioni molto precise sul percorso, sulle località nelle quali fermarsi, sui prezzi. Per questo motivo, gli uffici Enit stanno diffondendo opuscoli molto semplici e ricchi di notizie, divisi in rubriche: arte, moda, cucina, eccetera».*

A questo proposito nei giorni scorsi l'assessore si è recato a Berlino per visitare l'ufficio Enit dell'ex capitale tedesca e nei prossimi mesi si recherà a Stoccolma in occasione della presentazione della prima edizione in lingua svedese delle poesie di Eugenio Montale.

Quanto costerà alla Regione, almeno per quest'anno, l'impegno propagandistico? Le spese saranno sostenute dai quattro Enti provinciali del turismo, delegati alla realizzazione pratica della politica turistica ligure: si parla, per il 1973, d'una settantina di milioni. La cifra dovrebbe crescere nei prossimi anni, soprattutto se i primi risultati saranno buoni.

«Purtroppo — aggiunge l'assessore Casassa — soltanto tra dieci anni sapremo se abbiamo agito in direzione giusta. Le vere piaghe della crisi turistica ligure sono altre: sono le condizioni di arretratezza delle strutture alberghiere, le difficoltà di carattere ecologico, la mancanza di impianti sportivi. E' su queste direttrici che dobbiamo insistere».

Ma i primi passi per il rilancio dell'industria delle vacanze vengono mossi soltanto in questi giorni: la giunta ha approvato il progetto di legge per il credito alberghiero, che stanzia 500 milioni l'anno per dieci anni per aiutare gli alberghi della costa che verranno rammodernati o per le nuove iniziative dell'entroterra; la commissione consiliare del turismo ha approvato un secondo progetto che prevede lo stanziamento per il 1973 di cento milioni da distribuire, a «tranches» di 5 milioni al massimo, ai piccoli comuni che intendano costruire nuove attrezzature sportive.

«La vera riforma però — conclude Casassa *— potrà essere compiuta soltanto con una nuova politica urbanistica. I parchi naturali e l'impegno della giunta di spendere venti miliardi per aiutare i Comuni a costruire depuratori per le fogne valgono più di tutta la propaganda e di tutte le iniziative pubblicitarie».*

Paolo Lingua

Garanzie per l'Ape

Il nuovo stabilimento di Vado pronto nel 1975 - Tutto il personale sarà riassunto

(Dal nostro corrispondente) Savona, 13 marzo.

(n. s.) Buone notizie, per l'Ape di Vado Ligure. La Montedison ha riconfermato oggi, ufficialmente, ai rappresentanti delle maestranze l'impegno per la riconversione degli impianti. Il nuovo stabilimento entrerà in funzione ai primi del 1975. Queste assicurazioni sono state date ai segretari provinciali dei sindacati chimici, Trucchi, Saccone e Battaglino, ed al consiglio di fabbrica dell'Ape da alcuni dei massimi dirigenti del gruppo chimico nel corso di un incontro svoltosi oggi a Milano. Per la Montedison erano presenti, tra gli altri, l'amministratore delegato ing. Alberto Grandis, l'assistente del presidente Cefis per il personale e il lavoro avv. Carmelo Guccione, i direttori generali ing. Cesare Bianconi e ing. Enrico Zampieri ed il dr. Egizio Palumbo.

L'ing. Grandis nel ribadire l'impegno della società ha preannunciato che molto probabilmente nel corso di questa stessa settimana verrà presentata al ministro per l'Industria la domanda per la concessione dei finanziamenti agevolati previsti dall'art. 9 della legge «464», da destinarsi alla costruzione degli impianti.

Manifestazione unitaria proclamata dai sindacati

Imperia: domani 4 ore di protesta per il porto, la ferrovia e l'acqua

Si chiedono interventi dello Stato e della Regione per potenziare lo scalo marittimo; per lo spostamento a monte del tracciato ferroviario e per nuove forniture idriche - Hanno dato l'adesione allo sciopero i partiti, le associazioni e le categorie

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 13 marzo.

(b. v.) Uno sciopero generale di quattro ore, limitato alla città di Imperia, è stato proclamato per giovedì prossimo dalle confederazioni sindacali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. La manifestazione vuole richiamare l'attenzione del governo e della Regione Liguria su alcuni gravi problemi che interessano lo sviluppo della città: intervento del capitale pubblico per potenziare il porto commerciale; l'immediata realizzazione del raccordo ferroviario; la soluzione del problema dell'approvvigionamento idrico (Imperia è sempre minacciata dalla siccità); raddoppio e spostamento a monte della ferrovia (pare che l'inizio dei lavori sia stato rimandato al 1975 con lo storno dei relativi fondi anche per le incertezze dimostrate da taluni enti locali; pianificazione del territorio, per facilitare nuovi insediamenti industriali pubblici e privati. Gli addetti ai servizi pubblici limiteranno la protesta per non creare danni al pubblico. Alle 10, in piazza Rossini, si svolgerà una manifestazione pubblica nel corso della quale parlerà Renzo Bertuccelli, segretario regionale della Cisl.

Hanno dato la loro adesione allo sciopero le amministrazioni della Provincia e del Comune, la dc, il psi, pci, il psdi, il pri, il pdiup, le Acli, l'Associazione artigiani piccoli commercianti, la Coltivatori diretti, l'Alleanza contadini, l'Associazione liberi artigiani.

Fanno la coda per il sale

Savona. Lunghe code si sono formate ieri davanti a numerose tabaccherie della città (nella foto la rivendita di via Torino) per acquistare il sale che da qualche tempo manca sul mercato. In poche ore, anche stavolta, sono stati esauriti i piccoli quantitativi che sono stati messi in distribuzione dal magazzino del Monopolio (Tel. Augusto)

La sentenza emessa ieri mattina dal tribunale di Imperia

Tre anni a un giovane sorpreso a rubare dalla proprietaria dell'alloggio a Imperia

Era anche accusato di falso in assegno, truffa e ricettazione - Altri processi: ridotta la pena a un "pataccaro"; confermata la condanna a tre professionisti per un'infrazione edilizia

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 13 marzo.

Tre anni e due mesi di reclusione, centoventimila lire di multa e sei mesi di ricovero in una casa di cura a pena espiata: questa la pena che il tribunale d'Imperia ha inflitto stamane a Francesco Cesare, di 29 anni, abitante a Imperia in via Leonardo Massabò 23. Cesare è stato ritenuto responsabile di furto aggravato, falso in assegno, truffa e ricettazione.

Il 5 settembre 1971 egli era penetrato nell'abitazione del dottor Andrassy Falciola, viale delle Rimembranze, dopo aver sfondato un pannello della porta d'ingresso. Sorpreso dalla signora Falciola, era fuggito dopo aver asportato soltanto alcuni piccoli oggetti del valore di circa sessantamila lire e lasciato in un angolo un sacco nel quale aveva già deposto una pelliccia del valore di circa seicentomila lire.

In epoca successiva, Cesare aveva acquistato da un terza persona un blocchetto di assegni rubati, ne aveva spacciato uno per quarantamila lire presso la fioraia Anna Ruscigno, piazza Marconi, Imperia, a fronte di una spesa di ventimila lire, facendosi dare in contanti il resto di ventimila lire.

Questa mattina, Cesare, che era difeso dall'avvocato Giuseppe Viale (e che una perizia medica relativa ad un precedente procedimento giudiziario ha definito seminfermo di mente e socialmente pericoloso), ha ammesso i tre reati minori, respingendo quello di furto aggravato. E' stato però smentito, oltre che dalla parte lesa, da due altri testi che l'avevano incontrato la sera del furto per le scale e che lo hanno riconosciuto.

Il pubblico ministero, dottor Antonio Penco, aveva chiesto la sua condanna a 4 anni e 7 mesi di reclusione, 270 mila lire di multa e sette mesi di ricovero in casa di cura a pena espiata. L'avvocato Viale ne aveva chiesto l'assoluzione dall'imputazione di furto, quanto meno per insufficienza di prove.

— Un «pataccaro», Gennaro Vernucci, di 32 anni, abitante a Napoli in via Epomeo, è comparso stamane in tribunale a Imperia per appellarsi contro la sentenza pretorile che l'aveva condannato, per tentata truffa e detenzione di oggetti con marchio contraffatto, a un anno e tre mesi di reclusione.

Il 10 luglio 1972, Vernucci era stato sorpreso per la strada di Capo Berta mentre cercava di vendere a due turisti stranieri un bracciale di pseudo oro; in tasca aveva due falsi orologi Omega. Vernucci ha sostenuto di non aver truffato gli stranieri, ma di essere intervenuto per controllare se altri lo avevano fatto. Purtroppo, i carabinieri di Diano Marina erano intervenuti proprio nel momento in cui aveva in mano gli oggetti incriminati. Il tribunale gli ha ridotto la pena a quattro mesi di reclusione, trentamila lire di multa e trentamila lire di ammenda.

— Tre professionisti, che vivono a Diano Marina, sono comparsi di fronte al tribunale di Imperia, che ha confermato nei loro confronti una condanna inflitta dal pretore per infrazione edilizia. Sono: Alcide Zen, 54 anni, abitante a Novara in via Sabbione 33, presidente della cooperativa edilizia «Gloria»; l'architetto Francesco Castiglioni, di 57 anni, abitante a Pero (Milano), via Salvemini 6, direttore dei lavori della cooperativa e Paolo Ferrari, 65 anni, abitante a Milano, via Tosi 6, impresario e assuntore dei lavori.

Nel maggio 1971, i tre erano stati denunciati all'autorità giudiziaria dal sindaco di Diano Marina per avere iniziato la costruzione di un palazzo in via Della Bea, a Diano Marina, senza essere in possesso della prescritta licenza edilizia. Per tale reato, il pretore d'Imperia li aveva condannati, il 14 ottobre 1972, a 3 giorni di arresto e centomila lire di ammenda. **b. v.**

Francesco Cesare

Sfruttava la moglie condannato a 2 anni

Sanremo, 13 marzo.

(r. b.) Un giovane di 26 anni, Francesco Incorvaira, residente a Ventimiglia in via Garibaldi 27, stamane è stato condannato dai giudici del tribunale di Sanremo a 2 anni di reclusione per aver indotto alla prostituzione la moglie, Raimonda Attardo, di 19 anni.

I fatti risalgono all'estate scorsa, quando una notte una pattuglia del Buon costume fermò la Attardo, in atteggiamento inequivocabile, alla periferia della città. Portata in commissariato, la ragazza veniva identificata e rimpatriata con foglio di via e diffidata a tornare a Sanremo per un anno.

Quindici giorni più tardi Raimonda Attardo veniva ripescata in pieno centro; alla vista della polizia la ragazza scoppiò in lacrime. *«Non voleto tornare, non voglio fare questa vita,* disse, *ma mio marito mi ci costringe. Se non lo faccio mi picchia e ha minacciato di abbandonarmi».*

I sindacati minacciano nuovi scioperi alla "Saba"

Savona, 13 marzo.

(n. s.) Il tema dei trasporti pubblici continua ad essere oggetto di dibattiti ed incontri anche dopo la decisione assunta dal Comune e dalla Provincia di acquistare la «Saba». Il Consiglio sindacale aziendale ha chiesto un incontro urgente con i rappresentanti dei due enti locali e della società per verificare alcune situazioni in ordine alla sospensione dei servizi su alcune importanti linee urbane, per mancanza di personale.

Mentre si attende che le delibere assunte dal Consiglio comunale e da quello provinciale vengano approvate dal Comitato regionale di controllo, le organizzazioni sindacali stanno predisponendo il programma di azioni di lotta da attuarsi a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Imperia: programma dei Giochi della gioventù

Imperia, 13 marzo.

(b.v.) Nella sala della Giunta del Comune di Imperia, si è svolta la prima seduta della commissione per i Giochi della Gioventù. Sono intervenuti il presidente, Alessandro Scajola, il vicepresidente Vittorio Adolfo, il segretario Sergio De Nicola, e i componenti Franco Gorlero, Mauro Rossi, Ivo Bensa, Sacchetti, Roncallo, Fenoggio, Scrimaglio, Enzo Amabile, Silvano Corrado, Cirone, Annamaria Ferro, Massimo Delbecchi, Aldo Lucertoni, Giacomo Carcheri, Chiaffredo Pejrona, Antonio Massabò, Angelo Secchi, Francesco D'Arcangelo.

La commissione ha stabilito il programma e il calendario di massima dei Giochi per il 1973, che è il seguente: atletica leggera, 8 aprile; pallavolo, 28 e 29 aprile; ginnastica, 25 aprile; ciclismo, 20 maggio; pallacanestro, 13 e 14 aprile; nuoto, 23 giugno, canottaggio e vela, 9 e 10 giugno.

Dopo la sconfitta con il Pontedecimo

Il Vado verso la salvezza 2 partite, quattro punti

Domenica la squadra "rossoblù" affronta l'Argentina

(Nostro servizio particolare) Vado Ligure, 13 marzo.

(s. ch.) Quattro punti in due partite, di cui una giocata in trasferta: un ottimo bilancio per il Vado, impegnato a risalire le posizioni della classifica dopo il periodo negativo culminato con la sconfitta casalinga ad opera del Pontedecimo.

I rossoblù hanno battuto in casa il Valdellora (1-0) grazie ad una autorete di Micheli, ma hanno meritato la vittoria per la mole di lavoro svolto a centrocampo e in attacco. Gli uomini di Ansaldo, forse troppo preoccupati per l'importanza della posta in palio (il Valdellora è una delle dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere) non hanno giocato con calma e lucidità, ma sono riusciti lo stesso a farsi pericolosi più di una volta.

Il Vado ha cercato con insistenza il raddoppio, con azioni veloci anche se spesso confuse. Ansaldo ha messo in campo anche un giocatore fresco, Micca, entrato al 15' della ripresa a dare man forte ai compagni che stavano cercando il secondo gol. Combattivi e tenaci, i rossoblù hanno corso molto, gettando nella contesa ogni risorsa agonistica.

La situazione di classifica del Vado è ora migliore. Ha raggiunto a quota 16 il Pietra Ligure, lasciandosi alle spalle quattro squadre. Si tratta del Quezzi, che ha pareggiato in casa con la Sanremese (1-1), del Valdellora, della Lavagnese, sconfitta sul proprio terreno dall'Arenzano, e della Bestrese, ormai condannata, che ha solo 5 punti.

Anche in coda il campionato di promozione si fa dunque avvincente. Il prossimo turno sembra riservare il compito meno arduo proprio ai rossoblù di Ansaldo, anche se dovranno ospitare una compagine preparata come l'Argentina. Mentre il Quezzi riposerà, il Valdellora si recherà a far visita alla capolista Pontedecimo e la Lavagnese affronterà in casa il Varazze di Enzo Giorgi, ansioso di rivincita dopo il pareggio conseguito al «Pino Ferro» contro il Rapallo.

Micca del Vado

La "giornata nera" del basket savonese

Savona, 13 marzo.

(s. ch.) In una giornata sfavorevole per la pallacanestro savonese, è giunta anche la prima sconfitta per i ragazzi della Splugen, impegnati nel campionato di serie D. Sono stati sconfitti dal Lerici (78-54), una formazione che non ha ancora riposto i sogni di primato. Il vantaggio dei savonesi sul Lerici è ancora di quattro punti (sei sul Cus Genova), e questo non rende preoccupante l'insuccesso.

La sconfitta dei savonesi è maturata all'inizio della ripresa, e da quel momento la Splugen non è più riuscita a riequilibrare le sorti della gara. Buscaglia ha marcato 22 punti.

— Nello stesso campionato, il Savona Basket Club è stato superato in casa, per 49-63, dal Pescia. Non sono bastate le buone prestazioni di Valente, Alessi e Fratelli per prevalere sui toscani.

— Nel torneo di serie B femminile, la Splugen è stata battuta, fuori casa, dalla Comense per 34-38. L'Accarini ha sbagliato due tiri liberi in un momento determinante dell'incontro. Nel secondo tempo (la prima frazione era terminata 29-10 per la Comense) le savonesi hanno messo in mostra un bel gioco d'assieme, ma la loro rimonta è stata vana.

— Nella promozione femminile, la Polisportiva Maremola, di Pietra Ligure, ha superato la Splugen 57-36. Nel torneo di promozione maschile, la Maremola ha superato il Don Bosco Ford per 66-37. L'unica vittoria della Splugen Savona è venuta a opera dei cadetti, che hanno vinto con la Polisportiva Vadese per 58-21.

Lo spostamento a monte non si farà?

La Riviera è stata esclusa dal "piano" ferroviario

I lavori sul tratto Finale-Ventimiglia potranno cominciare dopo il '75, se tutto andrà bene

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 13 marzo.

(r. b.) Sino al 1975 non è previsto lo spostamento a monte della ferrovia. I lavori, da eseguire sul tratto tra Finale Ligure e Ventimiglia, non sono stati inclusi nel programma di ammodernamento triennale delle ferrovie dello Stato. La Camera dei deputati e il Senato hanno approvato il «piano di sviluppo», che prevede uno stanziamento di 400 miliardi di lire dal 1973 al 1976, ma neppure una lira è stata destinata per il tratto di ferrovia che attraversa Sanremo.

Nel voluminoso «dossier» governativo, nonostante le assicurazioni rilasciate qualche mese fa dal ministro dei Trasporti e da altri parlamentari, non si fa cenno alcuno dello spostamento a monte della ferrovia del tratto Finale Ligure-Ventimiglia. Ancora una volta, se non interverranno fatti nuovi, la soluzione del problema della strada ferrata, che da anni condiziona lo sviluppo e l'economia della Riviera, è stata rinviata.

I balletti di Poznam al Chiabrera di Savona

Savona, 13 marzo.

(n.s.) I 60 ballerini dell'Opera di Stato di Poznam si esibiranno domani mercoledì nel Teatro Chiabrera in un programma di alto livello stilistico e culturale.

Non è stato facile portare a Savona il Corpo di ballo dell'Opera di Poznam. L'ambizioso ed eccezionale traguardo è stato raggiunto dalla Croce Rossa Italiana femminile, presieduta dalla signora Princiotta, con la collaborazione del direttore del Teatro, Renzo Aiolfi.

La rappresentazione è a beneficio della Cri.

Padre e figlio feriti nell'auto in un fosso

Pallare, 13 marzo.

(b. b.) Luciano Morena, di 40 anni, e il padre Vincenzo, di 69, residenti a Pallare, sono stati ricoverati all'ospedale di Cairo Montenotte in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale.

I due Morena, nella tarda nottata, stavano rientrando a casa sull'auto condotta da Luciano Morena, che, per cause in corso di accertamento, è uscita di strada andando a schiantarsi in un fossato sottostante la provinciale che collega Carcare con Pallare.

Nell'urto, Vincenzo Morena ha riportato una profonda ferita lacerocontusa alla regione orbitale destra, il figlio Luciano una ferita lacerocontusa al capo.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Racconti della [illegible] (ore 15-23).
ARISTON: Maddalena (drammatico), ore 15-23.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi (drammatico), ore 15-23.
AUGUSTUS: [illegible] ore 14,45-23.
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: Ludwig (drammatico), ore 15-22,30.
LUX: Ultimo tango a Parigi (drammatico), ore 15-23.
ORFEO: Della Cina con furore (drammatico), ore 15-23.
PALAZZO: Provaci ancora Sam (comico), ore 15,30-23.
RITZ: Il grande dittatore (satirico), ore 15,30-23.
RIVOLI: L'uomo che uccideva a sangue freddo (drammatico), ore 15-23.
[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

ARISTON: Il solitario del West [illegible]
LERICI - GOLDONI: [illegible]
CHIAVARI - ASTOR: I racconti di Canterbury (erotico).
[illegible]

ALBISSOLA MARINA - MARCONI: [illegible]
VADO LIGURE - SABAZIA: Terrore al London college (giallo).
AMBRA: Una cinà chiamata bastarda (drammatico).
[illegible]

SANREMESE: Totò turco napoletano (comico).
ORFEO: Caliow (western).
SUPERCINEMA: La morte [illegible] (drammatico).
LUX: Senza [illegible] (drammatico).
ASTRA: Ultimo tango a Parigi (drammatico).
RITZ: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della polizia (drammatico).
IMPERO: I maledetti figli dei fiori (drammatico).

RADIO MONTECARLO

[illegible]

Un orefice sfuggito ad una rapina minacciato: "O paghi o morirai"

Ha ricevuto una lettera con la quale si chiedono 5 milioni - Due settimane fa, aggredito da un bandito mascherato, il gioielliere era riuscito a metterlo in fuga

(Nostro servizio particolare) Taggia, 13 marzo.

(r. b.) «Se non pagherai 5 milioni uccidero te e tutta la tua famiglia. Nel tuo interesse (bada che non è uno scherzo!) non avvertire la polizia. Nei prossimi giorni riceverai istruzioni». Questa lettera, firmata con due asterischi, è stata recapitata ieri mattina dal postino ad un orefice di Taggia, Enzo Bozzali, 38 anni, corso Mazzini 52. *«Sul momento ho pensato al tiro mancino di qualche amico —* ha detto il Bozzali —. *poi quando ho avuto la conferma che non si trattava di uno scherzo ho avvertito i carabinieri».*

Gli inquirenti hanno iniziato indagini, ma la «caccia» al misterioso ricattatore si presenta molto difficile. La lettera è stata scritta in parte con ritagli di giornale, in parte con mano tremolante — forse la sinistra — con una penna biro. La busta porta il timbro dell'ufficio postale di Arma.

Due settimane fa nel negozio di Enzo Bozzali fece irruzione uno sconosciuto con il capo coperto da un passamontagna nero che, armato di doppietta, tentò di rapinarlo. L'orefice, con incredibile sangue freddo ed agilità, riuscì a bloccare la cassaforte e a barricarsi, prima che il bandito potesse agire, nel retrobottega, dando l'allarme. Il rapinatore si dette alla fuga.

Gli inquirenti non escludono l'ipotesi che la lettera sia stata scritta dalla stessa persona che fece l'aggressione.

Due ragazzi catturati su un'auto rubata

Savona, 13 marzo.

(s. ch.) Due ragazzi di 17 anni, di Savona, G. C., abitante in via Padova, e S. T., via Pescetto, sono stati arrestati dai carabinieri dopo un inseguimento per le vie della città: hanno terminato la loro fuga, su un'auto rubata, contro due vetture in sosta, ma non sono rimasti feriti.

Alle 2 di questa notte una pattuglia dei carabinieri, composta dagli appuntati Pinto e Parziale, ha notato in piazza Mameli una «Innocenti Mini» con sopra due giovani dal comportamento sospetto (l'auto era stata rubata all'avvocato Aldo Buzio, residente in via del Vegerio). Non appena la «gazzella» si è avvicinata alla «Mini», i due hanno accelerato verso via del Vegerio. Qui sono finiti contro la «127» di Omero Calvo, residente a Bergeggi. L'inseguimento è però continuato verso la periferia.

Braccata dalla «Giulia» dei carabinieri, la «Mini», giunta all'incrocio tra via Verdi e via Padova, ha investito una «Simca 1300» in sosta, di Mario Gaggero, terminando la sua corsa contro la «Lancia Appia» di Giuseppe Bisi, residente in via Padova. I due ragazzi hanno allora tentato di scappare a piedi, ma sono stati raggiunti.

SANREMO — Un borseggiatore di Milano, Gerardo Petano, 43 anni, via Codogno 7, è stato arrestato al casinò mentre cercava di sfilare il portafogli dalle tasche di un giocatore, Salvatore Rinaldi, 34 anni.

ALBENGA — Giacomo D'Alessandro, netturbino, 37 anni, mentre scuoteva un bidone di rifiuti si è fratturato un braccio. Al pronto soccorso dell'ospedale è stato giudicato guaribile in un mese.